



COMUNICATO STAMPA N. 24/2007

La bandiera del garantismo

Nulla è come appare nella vicenda Forleo-Unipol-Rcs. Spieghiamo rapidamente perché, partendo da una verità che giornali e tv continuano a nascondere. L'enorme differenza cioè tra la posizione giuridica che riguarda i tre esponenti di centrodestra (Grillo, Comincioli e Cicu) e quella dei vertici Ds: Fassino, D'Alema, La Torre. A riconoscerlo sono gli stessi diessini coinvolti che vedono nell'impostazione ambrosiana la necessità di offrire mediaticamente dei colpevoli bipartisan e rendere più credibile l'intera operazione.

Noi dobbiamo mantenere una freddezza garantista che sia fedele al dna liberale di Forza Italia e che eviti di cavalcare la tigre di quanti spingono forsennatamente per autorizzare l'uso delle intercettazioni. O peggio, farlo senza ragionare attentamente, sapendo tuttavia che i magistrati di Milano trasformerebbero quell'autorizzazione in avvisi di garanzia per la "cupola" diessina... l'occasione è ghiotta anche perché le ripercussioni sul governo sarebbero devastanti. O meglio devastanti ma senza controllo, quindi pericolose.

Occorrono un paio di considerazioni allora di calcolo politico: la prima è che la resa dei conti a sinistra è iniziata con una ferocia senza precedenti. Tipica di una stagione di declino resa incontrollabile dalla agonia di maggioranza e di governo: tutte persone che stanno insieme per necessità e non per convinzione.

La parte giustizialista di Rifondazione, dei Comunisti Italiani, dei Verdi e dell'Italia dei Valori può contare in questa fase sulla sponda di larghi settori della Margherita e dei fedelissimi di Prodi, ultimo seguace di Ponzio Pilato.

Tutti costoro hanno interesse a tenere sotto schiaffo quei vertici diessini nel futuro Partito Democratico: i Fassino e soprattutto i D'Alema che, guarda caso, godono di scarsa simpatia anche tra gli sponsor e la direzione del Corriere della Sera.

Ed è proprio nella costruzione del Partito Democratico che, azzuffando i dalemiani, si può liberare definitivamente il Walter nazionale lanciandolo in una cavalcata solitaria che faccia dimenticare la sua origine comunista.

Ma la nostra prudenza è suggerita anche dall'esperienza. È vero, come abbiamo spiegato in premessa, che le posizioni tra questi "indiziati" di centrodestra e i vertici Ds sono lontane anni luce, ma non facciamoci illusioni.

Se si accetta supinamente e magari con una foga vendicativa rispetto a quei soprusi giustizialisti che abbiamo subito, la legge dell'occhio per occhio, rischiamo di mettere ancora una volta la politica - tutta la politica - nelle mani dell'ordine giudiziario: che è un Ordine, non un Potere ma che noi, agendo così, di fatto autorizziamo a diventarlo.

La riunione del gruppo parlamentare di Forza Italia ha preso atto della crisi del governo, pur mancando ancora l'atto formale della crisi stessa, e ha iniziato un lavoro programmatico che dovrà portare alla definizione di un nuovo pacchetto di proposte che arricchiscano e completino il programma avviato nella scorsa legislatura.

Il coordinatore nazionale ha precisato che la candidatura di Veltroni è innanzitutto una risposta alla crisi del governo e dell'alleanza politico che lo sostiene.

Da questo punto di vista è errato affermare, come hanno fatto alcuni commentatori, che la candidatura di Veltroni al vertice del Partito Democratico imporrebbe al centrodestra di cambiare.

Ciò che invece il centrodestra ha il dovere di fare, indipendentemente dalla candidatura di Veltroni, è di definire la propria posizione in merito a tre questioni di fondo.

In primo luogo la questione dell'unità della Casa delle Libertà, intaccata dalla posizione autonoma e conflittuale dell'Udc.

In secondo luogo il problema della posizione sulla legge elettorale, che comporta anche un giudizio sulla natura delle alleanze attualmente esistenti e sul futuro del sistema politico italiano.

In ultimo si pone la necessità di arricchire il programma da presentare alle prossime elezioni politiche. Il metodo prescelto, come ha precisato Giulio Tremonti, è quello della presentazione di alcune proposte di legge innovative, come avvenuto alla vigilia delle elezioni del 2001. Il vice presidente del partito ha illustrato le prime due proposte che verranno presentate, dopo un dibattito e un confronto nel gruppo. La prima concernente la devoluzione del 5 per mille a favore di iniziative nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente. La seconda riguarda la possibilità di utilizzare le strutture e la vocazione delle poste a favore dell'erogazione di servizi direttamente a domicilio.

Come si vede il cantiere programmatico e politico di Forza Italia per la nascita di un nuovo governo è aperto.

Vice Coordinatore provinciale
Di Forza Italia Crotone
Franco Iona